La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario
della Madonna della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)
Italia

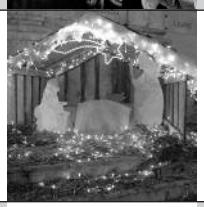
ANNO 44
GENNAIO 2017

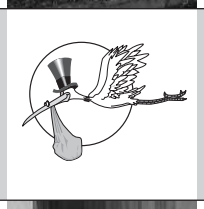
Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane. TASSA PAGATA TAXE PERÇU • PORT PAYE

IN QUESTO NUMERO

3 **Lettera del Parroco**

4 **La parola del Papa e del vescovo**

8  **Vita della Comunità**

13  **Anagrafe Parrocchiale**

14 **Osservatorio Miscellanea**

Orario delle SS. Messe

Feriali: ore 8,00 e 18,00 nella cappella dei Padri

Festivi: ore 8,30 nella cappella dei Padri
ore 10,00 - 11,00 -18,00 nel Cine-Teatro D'Andrea

Prefestivi: ore 18,00 a San Pietro Celestino

Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.

ABBONATEVI

I versamenti possono essere fatti sul
C/C POSTALE Nº 11466679
intestato a: Rettore del Santuario
"**Madonna della Libera**"
67035 Pratola Peligna (AQ)

Rinnova l'abbonamento a "La Madonna e Noi".

È possibile farlo versando l'importo:
• a mano, presso l'ufficio parrocchiale;
• con il C/C POSTALE Nº 11466679 intestato a:
Rettore del Santuario "Madonna della Libera"
67035 Pratola Peligna (AQ)

La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario della Madonna della Libera
Pratola Peligna (AQ) - Italia

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane.

Redazione e Amministrazione:
Vico Santacroce, 3 - Tel. 0864.273146
67035 Pratola Peligna (AQ) - Italia
e-mail: madonnalibera@virgilio.it

Tipografia:
Stampatutto di A. Vivarelli
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)

Autorizzazione Tribunale di Sulmona
N. 49 del 21-02-1974

P. Renato Frappi
DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis
DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione
CAPO REDATTORE

ABBONAMENTO ANNUO:

Ordinario	€ 13,00
Sostenitore	€ 20,00
Benemerito	€ 30,00
Estero	€ 25,00

I versamenti possono essere fatti sul
C/C POSTALE Nº 11466679 intestato a:
Rettore del Santuario "Madonna della Libera"
67035 Pratola Peligna (AQ)

SITO DELLA PARROCCHIA
www.madonnadellalibera.net

PREGHIERA A MARIA

In questo inizio del Nuovo Anno, invochiamo te,
Vergine Madre di Dio, benedetta fra tutte le donne.
Ti affidiamo le nostre famiglie, la nostra comunità,
i nostri gruppi e le associazioni, la Chiesa intera.

Sia un anno in cui viviamo la vita buona del Vangelo
perché nelle sue parole troviamo la Parola viva,
quella Parola che nel tuo grembo si è fatta uomo
e nel tuo cuore si è fatta amore per tutti gli uomini.

Sia un anno in cui operiamo con una fede alta,
libera e generosa adesione a Dio che ci ama
con la stessa tenerezza con cui ha amato te,
per farne un dono all'umanità intera.

Tu sei speranza per tutti noi,
perché desideriamo arrivare dove tu sei arrivata,
camminare sulle tue orme, imitare la tua fede,
ripetere il tuo Eccomi.

Questo ti chiediamo per noi e per tutti gli uomini
su cui invochiamo il dono della pace, della giustizia,
della salvezza, senza rabbie né rancori,
o Vergine gloriosa e benedetta, Madre di Dio.

Carissimi tutti,
la giornata mondiale della pace del 1° gennaio, giorno in cui celebriamo la Solennità di Maria, Madre di Dio, è uno stimolo e un impegno a iniziare un nuovo anno benedetto da Dio che ci rivolge il suo volto d'amore e ci dona la pace. Questa giornata ci invita a lasciarci dietro le spalle rabbie e rancori e a guardare avanti illuminati dalla luce divina. La pace è annunziata dagli angeli a Betlemme e donata dal Bambino Gesù, il Principe della pace.

Ancora oggi, purtroppo per tanti, questa pace è un sogno. Manca la pace in tanti cuori, in tante famiglie, in tante Parrocchie, in tante Nazioni. Non più schiavi ma fratelli, ci dice nel suo Messaggio Papa Francesco. Quante schiavitù oggi alterano le relazioni fraterne! Schiavi di un sistema politico-economico che rende i poveri sempre più poveri e i ricchi sempre più ricchi, schiavi delle cose e delle persone, schiavi del peccato e dell'egoismo. Quante volte la schiavitù dei mezzi di comunicazione e dei "social network" non ci fa vivere la fraternità, quante volte il denaro di un'eredità rende schiavi intere famiglie dividendo e mettendo gli uni contro gli altri. Spezziamo queste catene e sperimentiamo la libertà di sentirci davvero fratelli. Gesù che nasce diventa il primogenito, il fratello maggiore di tutti noi.

Abbiamo iniziato a celebrare l'Eucaristia domenicale nel Teatro D'Andrea, un ambiente spazioso che permette una celebrazione degna e solenne. Ringraziamo Lucia, Rachele e Enzo che ci hanno messo a disposizione il locale: è un dono grande che hanno fatto a tutta la comunità.

P. Renato

Padre Agostino e Padre Renato augurano

BUON ANNO A TUTTI

ai malati e agli anziani, ai bambini e ai giovani, a tutte le famiglie, alle coppie di sposi e ai fidanzati, ai gruppi e alle associazioni parrocchiali e civili, a quanti soffrono nel corpo e nello spirito, a quanti amano il Signore e anche a coloro che si sentono lontani e abbandonati.

IL SIGNORE GESÙ PORTI A TUTTI LA PACE DEL CUORE!

BUON COMPLEANNO, PAPA FRANCESCO!

Il 17 dicembre papa Francesco ha compiuto 80 anni. Un momento importante per lui e per la Chiesa tutta ma anche l'occasione per conoscerlo più da vicino. Per questo abbiamo pensato di raccontarlo attraverso alcuni frammenti di vita: frasi, episodi, gesti che non hanno la pretesa di realizzare una biografia organica ma un piccolo, incompleto collage in cui le tessere sono tenute insieme dalla colla della stima e dell'affetto. E' il nostro modo di augurare al Papa "Buon compleanno".

1. LA NASCITA IN ARGENTINA
Jorge Mario Bergoglio nasce a Buenos Aires, capitale dell'Argentina, il 17 dicembre 1936. Fu battezzato otto giorni dopo, il 25 dicembre, presso la parrocchia San Carlo Borromeo nel quartiere Almagro.

2. I GENITORI
Il padre, Mario José Bergoglio, figlio di italiani immigrati in Argentina, faceva il ragioniere, impiegato nelle ferrovie. Sua mamma, Regina Sivori, anch'essa figlia di emigranti italiani, era casalinga e portava avanti la famiglia, composta anche da cinque figli: Oscar Adrian, Alberto, Maria Elena, Marta Regina e Jorge Mario.

3. I NONNI
Sono soprattutto quelli paterni che hanno avuto maggior influenza sul piccolo Jorge Mario. Si chiamavano Giovanni Angelo Bergoglio e Rosa Vassallo. Quest'ultima è stata spesso citata dallo stesso Papa come modello nella trasmissione della fede. Ma anche nel tramandare le tradizioni e la lingua – italiano e dialetto piemontese – delle proprie radici, che per la famiglia Bergoglio sono piantate nell'Astigiano.

4. LA VOCAZIONE
Nel 1953 Bergoglio aveva quasi 17 anni e la sua fede si era un po' appannata. Il 21 settembre, Festa dello studente e memoria liturgica di san Matteo, aveva deciso di fare un salto in chiesa, dove incontrò padre Duarte, un sacerdote che non aveva mai visto prima, ma che gli trasmise la sensazione di una grande spiritualità. Si confessò da lui e in quei momenti percepì la chiamata a diventare sacerdote. «Fu lo stupore di un incontro con qualcuno che ti sta attendendo», ha raccontato. La certezza di questa vocazione non ebbe però immediatamente seguito. Per qualche anno, ottenuto il diploma come tecnico chimico, continuò a lavorare in un laboratorio di analisi degli alimenti.

5. LA MALATTIA
A vent'anni Jorge Mario Bergoglio si trovava tra la vita e la morte per una malattia ai polmoni. I medici gli dovranno asportare la parte superiore del polmone destro. La guarigione e la riabilitazione saranno lunghe e dolorose. Ma confermeranno nel futuro Papa il suo cammino di vocazione.

6. È SACERDOTE
Bergoglio diventa sacerdote il 13 dicembre 1969, quattro giorni prima di compiere 33 anni. Il 22 aprile 1973 emette la professione perpetua come gesuita.

7. LA POESIA PREDILETTA
Papa Francesco ama «moltissimo» il poeta tedesco Friedrich Hölderlin (1770-1843) e ha citato la poesia *Alla veneranda nonna (nel giorno del 72° compleanno)* che si chiude con i versi: «E imparerò a vivere a lungo come te, o madre!».

8. GLI SCRITTORI PREFERITI
Numerosi sono gli scrittori cari al Papa. Uno è Robert Hugh Benson (1871-1914), sacerdote anglicano, figlio di un arcivescovo di Canterbury, che si convertì al cattolicesimo, di cui Francesco ha ricordato il romanzo *Il padrone del mondo*. Poi c'è il russo Fedor Dostoevskij (1821-1881)

9. LA MUSICA CHE IL PAPA ASCOLTA
Papa Francesco ama Giacomo Puccini e in particolare *Turandot*. Poi apprezza Richard Wagner. «La *Tetralogia dell'anello* eseguita da Furtwängler alla Scala è la cosa per me migliore – ha rivelato – . Ma anche il *Parsifal*». L'orecchio di Bergoglio apprezza molto l'ouverture *Leonore numero 3* di Ludwig van Beethoven. E Francesco ama anche Mozart e Johann Sebastian Bach con le Passioni (tratto che lo accomuna a papa Ratzinger).

10. IL TANGO
Da buon argentino il Papa si è lasciato conquistare dal tango. «È una cosa che mi viene da dentro», ha confidato. Adora l'orchestra di Juan D'Arienzo e non smette di ascoltare Carlos Gardel, Julio Sosa, Ada Falcón (che si farà monaca), Azucena Maizani (a cui darà l'estrema unzione). Ma è anche aperto ad esperienze più avanguardiste: seguiva Astor Piazzolla e Amelia Baltar.

11. IL QUADRO
La *Crocifissione bianca* di Marc Chagall (1887-1985) è il dipinto preferito di Papa Francesco. Il dipinto a olio, conservato

all'*Istitute of Arts* di Chicago, è uno dei più discussi tra le opere dell'artista russo. Nel dipinto Gesù Crocifisso indossa intorno ai fianchi il tallit, lo scialle di preghiera ebraico. Intorno a lui il mondo sta sprofondando nel caos e nella sofferenza. Accanto si vedono scene di persecuzione nei confronti degli ebrei.

12. CALCIO E BASKET

Il Papa ama lo sport. «Da giovane – ha confessato – giocavo a basket, ma mi piaceva tantissimo anche andare allo stadio a vedere le partite di calcio. Andavamo tutti quanti, compresa mia madre, a vedere il San Lorenzo, la nostra squadra del cuore: i miei erano di Almagro, il quartiere del club».

13. LA METROPOLITANA

Bergoglio si è definito «un camminatore». «Da cardinale – ha raccontato – mi incantava camminare per le strade ma anche in metro; la città mi incanta, sono un cittadino nell'anima». Celebri sono i suoi spostamenti in metropolitana da arcivescovo di Buenos Aires.

14. BERGOGLIO È PAPA

Jorge Mario Bergoglio ha partecipato a due Conclavi. Il primo nel 2005, dopo la morte di Giovanni Paolo II. Il suo nome viene citato tra quelli "papabili". E, secondo alcuni resoconti non ufficiali avrebbe raccolto nel breve Conclave dell'aprile 2005, anche molti voti. Il secondo Conclave, nel quale viene eletto Papa, assumendo il nome di Francesco, a cui partecipa è quello del 2013 dopo la rinuncia al ministero petrino da parte di Benedetto XVI. Il 13 marzo 2013 viene eletto Papa nelle votazioni del pomeriggio.

15. LA SUA CAMERA A CASA SANTA MARTA

Il Papa vive nell'appartamento 201 di Casa Santa Marta, la struttura all'interno della Città del Vaticano fatta costruire da Giovanni Paolo II per dare una residenza ai cardinali durante il Conclave. È un palazzo di cinque piani e l'appartamento di Francesco è al secondo. È composto da un soggiorno, uno studio, una camera da letto e un bagno.

16. L'ORA DELLA SVEGLIA

Il Pontefice si sveglia alle 4.45, resta nella sua stanza e recita l'Ufficio delle letture. Quindi legge e medita le letture della Messa del giorno, preparando così l'omelia che pronuncerà poco dopo nella cappella di Casa Santa Marta.

17. LA SIESTA

Il segreto per vincere lo stress di un'agenda stracarica di impegni? «Prego e dormo come un legno», ha detto il Papa in un'intervista concessa lo scorso novembre. Ma ha anche raccontato in un'altra occasione: «Normalmente alle 9 vado in stanza e leggo quasi fino alle dieci, quando mi comincia a lacrimare un occhio spengo la luce». Però «ho bisogno della siesta. Devo dormire dai 40 minuti a un'ora, mi tolgo le scarpe e mi ritiro a letto».

18. TV E RADIO

Papa Francesco non guarda la televisione dal 1990. «È una promessa che ho fatto alla Vergine del Carmelo la notte del 15 luglio 1990. Mi sono detto: "Non è per me"». Ma ha ascoltato molto la radio. «Con la mamma al sabato ascoltavamo le opere che trasmettevano alla Radio del Estado. Ci faceva sedere accanto all'apparecchio e prima che cominciasse ci narrava la trama».

19. IL COMPUTER

«Ti devo dire la verità? Non sono per niente capace con le macchine, non sono capace di usare il computer. Che vergogna, vero?». È quanto ha raccontato nel 2015 papa Francesco in un video-collegamento con i ragazzi disabili rispondendo ad Alicia, 16 anni, spagnola, che gli parlava del suo amore per la fotografia e gli chiedeva se anche lui ama scattare foto e scaricarle sul pc.

20. IL TELEFONO

«Sono così, ho sempre fatto questo anche a Buenos Aires. Ricevevo un biglietto, una lettera di un prete in difficoltà, una famiglia o un carcerato e rispondevo…». Così il Papa ha spiegato un giorno a monsignor Dario Edoardo Viganò la sua "familiarità" con il telefono. Uno degli aspetti del suo stile, quello delle telefonate a gente comune, in diversi Paesi del mondo, che più hanno sorpreso l'opinione pubblica soprattutto nei primi mesi del pontificato.

21. CHIESA IN USCITA

«Se la Chiesa è nata cattolica, vuol dire che è nata "in uscita", che è nata missionaria». Così Francesco ha spiegato durante un'udienza la sua celebre espressione «Chiesa in uscita». Uscire è andare verso l'altro, verso culture e popoli, verso le periferie geografiche ed esistenziali: ovvero poveri, scartati, disperati, falliti. Ma è anche uscire da se stessi, dall'autoreferenzialità, dalle comodità, dalle visioni troppo rigide.

22. LE PERIFERIE
Andare nelle periferie. Non solo geografiche, ma anche dell'uomo. È uno degli obiettivi che papa Francesco si è dato nel suo ministero petrino. E lo dimostra con i viaggi pastorali, che spesso hanno come meta proprio luoghi lontani e dimenticati. Ma anche con le visite nei "Venerdì della misericordia", durante il recente Giubileo, ha dimostrato di voler incontrare le periferie esistenziali. Del resto anche lui, parlando la sera dell'elezione a Papa, disse che «i fratelli cardinali sono andati a prendere il nuovo vescovo di Roma quasi alla fine del mondo»

23. LAMPEDUSA
«Ho sentito che dovevo venire qui oggi a pregare, a compiere un gesto di vicinanza, ma anche a risvegliare le nostre coscienze perché ciò che è accaduto non si ripeta». Sono le parole che papa Francesco pronuncia durante l'omelia della Messa celebrata nel campo sportivo "Arena" in località Salina nell'isola di Lampedusa dove da tempo si consumano le tragedie dei viaggi della disperazione dei migranti in fuga da condizioni di vita terribili. È l'8 luglio 2013 e per papa Francesco è il suo primo viaggio fuori da Roma. E sceglie di andare in un luogo di disperazione e spesso di morte in mare.

24. EVANGELII GAUDIUM
L'*Evangelii gaudium* – "La gioia del Vangelo" – può essere considerato il documento "programmatico" di papa Francesco. È l'esortazione apostolica «sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale» che raccoglie gli spunti emersi durante il Sinodo dei vescovi su "La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana" del 2012. Nell'Evangelii gaudium – datata 24 novembre 2013 – si esorta alla conversione pastorale e si propone una trasformazione missionaria della Chiesa chiamata a essere «in uscita».

25. LA VALIGETTA
Nessun dubbio che sia la valigetta più famosa del mondo. Parliamo della borsa scura che il Papa porta con sé quando viaggia. «Dentro cosa c'è?» gli chiesero i giornalisti che avevano volato con lui in aereo verso la Gmg di Rio de Janeiro, nel 2013. «Non la chiave della bomba atomica – la risposta di Francesco –. Dentro c'è il rasoio, il breviario, l'agenda, un libro da leggere - ne ho portato uno su santa Teresina di cui sono devoto -. Io ho sempre portato una borsa quando viaggio, è normale». E da allora un po' tutti si sono abituati a vedere il Papa con la valigetta.

26. I CARCERATI
Papa Francesco è da sempre molto attento alla realtà delle carceri. Sin da semplice prete e poi da arcivescovo ha visitato spesso i detenuti e ha tenuto frequenti contatti telefonici con i penitenziari. Un'abitudine che ha conservato anche da Papa, non mancando mai di inserire l'incontro con i reclusi durante i suoi viaggi più lunghi. Anzi, durante il Giubileo, che ha avuto un momento interamente dedicato alla carceri, si è venuto a sapere che il Pontefice ha parlato telefonicamente anche con condannati a morte. Francesco non ha mai negato di sentirsi particolarmente vicino ai carcerati. «Mi domando – ha ripetuto più volte –: perché lui e non io? Merito io più di lui che sta là dentro? Perché lui è caduto e io no?».

27. IL TERREMOTO IN ITALIA
«Dal primo momento ho sentito che dovevo venire da voi». Così papa Francesco ha abbracciato i terremotati di Umbria, Lazio e Marche durante la visita dello scorso 4 ottobre nelle zone colpite dal sisma di fine agosto. «Ho pensato bene nei primi giorni di questi tanti dolori che la mia visita, forse, era più un ingombro che un aiuto, che un saluto, e non volevo dare fastidio». E ha aggiunto: «Vicinanza e preghiera, questa è la mia offerta a voi». Francesco ha incontrato gli sfollati di Amatrice, entrando nella zona rossa dove si è fermato in preghiera, Accumoli, Arquata del Tronto e San Pellegrino di Norcia.

28. I "PROMESSI SPOSI"
«Le pagine dei *Promessi Sposi* le ho lette e rilette tante volte. Soprattutto i capitoli in cui si parla del cardinale Federigo Borromeo, le pagine dove viene descritto l'incontro con l'Innominato». Così papa Francesco ha rivelato il suo legame con il romanzo di Alessandro Manzoni. E nel 2015 ha chiesto agli italiani di non mettere da parte un «capolavoro sul fidanzamento» come i *Promessi Sposi*, appunto.

29. ASSISI
Assisi, ovvero la città umbra di san Francesco – di cui Bergoglio porta il nome da Pontefice –, è particolarmente cara al Papa argentino. In questi anni di pontificato l'ha visitata per ben tre volte: la prima volta il 4 ottobre 2013 per la solennità del patrono d'Italia; la seconda volta il 4 agosto 2016 con la sosta alla Porziuncola, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, per gli ottocento anni del Perdono di Assisi; la terza volta il 20 settembre scorso per celebrare i trenta anni della Giornata mondiale di preghiera per la pace che il 27 ottobre 1986 Giovanni Paolo II promosse coinvolgendo i leader religiosi del mondo.

30. IL FUTURO
Non si può concludere questo racconto dedicato a Francesco senza guardare avanti. Qualche giorno fa il Papa ha confessato il presentimento che il suo pontificato durerà poco. Noi naturalmente speriamo sia il contrario ma al tempo stesso leggiamo nelle sue parole il totale abbandono in Dio che è eterno presente, la consegna di sé alla volontà del Padre. Che è poi la ricetta della santità, e della felicità completa in questa vita. Tanti auguri, papa Francesco!

Estratto da Avvenire del 17.12.2016

INCONTRO DEL VESCOVO CON I SINDACI DELLA DIOCESI

Nei locali dell'episcopio, il Vescovo ha tenuto il tradizionale incontro con i Sindaci, per lo scambio degli auguri natalizi. È stato un bel momento costruttivo durante il quale il Vescovo ha ringraziato i sindaci per il lavoro che quotidianamente svolgono a favore della comunità civile, per l'accoglienza che gli è stata riservata nelle visite pastorali e per le celebrazioni giubilari nei diversi comuni. Ha poi chiarito la situazione della paventata fusione o accorpamento della Diocesi rassicurando tutti che la Diocesi di Sulmona-Valva resta così come è, e con il suo vescovo.

È passato poi ad esporre le grandi problematiche sociali del territorio: l'invecchiamento della popolazione, lo spopolamento, la mancanza di lavoro, la situazione sanitaria, quella della viabilità, dell'ambiente, delle nuove povertà. La cultura dell'individualismo esasperato porta a smarrire il senso di solidarietà e responsabilità verso gli altri e che oggi più che mai sono necessarie le opere di misericordia spirituali e corporali, una misericordia come valore sociale che spinge a rimboccarsi le maniche per dare dignità alle persone, per costruire una città affidabile. Il carattere sociale della misericordia esige di non rimanere inerti e di scacciare l'indifferenza e l'ipocrisia perché i piani e i progetti non rimangano lettera morta.

Siamo chiamati a far crescere una cultura della misericordia basata sulla riscoperta dell'incontro con gli altri. Una cultura in cui nessuno guarda all'altro

con indifferenza né gira lo sguardo quando vede la sofferenza dei fratelli. Ha poi illustrato il progetto di Casa Zaccheo con un video mostrando le fasi che porteranno alla sua realizzazione per la nuova sede Caritas e per l'accoglienza di persone in difficoltà. Ha poi parlato del progetto del Parco Culturale Ecclesiale che vede la Diocesi impegnata in un percorso per mettere in rete natura, cultura, fede, spiritualità, bellezza paesaggistica per uno sviluppo integrale del territorio. Diversi sindaci, dopo l'intervento del vescovo hanno preso la parola per ringraziare e per porre domande e fare proposte. Al termine dell'incontro c'è stato il brindisi con lo scambio degli auguri natalizi. Ai sindaci, il vescovo ha regalato la sua ultima pubblicazione: "Il Vangelo in TV". Tutti hanno sottolineato l'importanza dell'incontro e come c'è bisogno di comunicare e lavorare insieme con maggiore coesione per il bene dei cittadini.

RIUNIONE GENITORI III ANNO CRESIME

Lunedì 23 gennaio, nel teatro parrocchiale, P. Renato incontrerà i genitori dei ragazzi che frequentano il III anno Cresime per comunicazioni riguardanti i loro figli e la celebrazione della Cresima. In accordo con il Vescovo e tenendo conto dei suoi impegni, la data della Cresima è stata fissata per sabato 22 aprile alle ore 18. Nel mese di febbraio saranno convocati anche i genitori dei bambini del II anno Comunioni.

RIUNIONI PER GENITORI

Come da programma, ogni venerdì sera, alle ore 21, P. Agostino incontra i genitori che desiderano approfondire la propria fede e la propria vita cristiana. Tutti i genitori sono caldamente invitati a partecipare.

NEL PRESEPE DEI GIOVANI L'INTERA COMUNITÀ PRATOLANA

Spazio Giovane e Idea Progetto realizzano il presepe sulla scalinata del Santuario

Il 25 dicembre è alle porte ma quest'anno la comunità pratolana si appresta a celebrare il Santo Natale all'esterno del suo Santuario. Una decisione drastica e sofferta che ha portato, in paese, un senso di tristezza ed apprensione poiché l'intera comunità si è sentita privata del proprio punto di riferimento religioso. A colmare l'assenza e riaccendere l'atmosfera del Natale sono state le due associazioni cittadine "Spazio Giovane" ed "Idea Progetto", dirette da Lorenza Petrella e Mariagiovanna D'Andreamatteo. Le due associazioni congiuntamente hanno deciso di realizzare sul sagrato del Santuario chiuso, ma illuminato a festa nell'attesa del Natale, una piccola, semplice ma significativa natività al fine di colmare, seppure in minima parte, il tradizionale presepio realizzato nella cappella del Santuario. Il tutto è stato reso possibile anche dalle donazioni della ditta Donadei e della MV srl, realtà industriali locali, che hanno messo a disposizione la capanna di legno ed i pannelli per la rappresentazione della Sacra Famiglia.

Si prospettano tempi lungi prima che i sacri portoni tornino a riaprirsi, nel frattempo la comunità pratolana continua a mantenere accesa la speranza che solo l'atmosfera natalizia sa regalare; e se ad alimentare sono i giovani, il tutto fa ancora più effetto.

Salvatore Presutti

ADESIONE AZIONE CATTOLICA

L'8 dicembre per noi dell'**Azione Cattolica** è un giorno importante perché con la benedizione delle tessere iniziamo un nuovo anno associativo.

Ogni tessera è una storia, un libro iniziato in qualche momento della nostra vita, che racconta di persone incontrate, di esperienze vissute, di scelte compiute.

Ogni tessera di **A.C.** è una storia, la nostra, la tua. È una storia originale perché parla di ciascuno di noi, di un pezzo di vita che ha trovato radici nella proposta associativa e che lascia un segno forte in tutto ciò che viene dopo.

Lo slogan di quest'anno associativo è: **BELLA STORIA!**

L'**A.C.** è una bella storia perché non è ripiegata su se stessa, ma sa guardare al presente e al futuro.

In **A.C.** impariamo a vivere pienamente questo tempo, con le sfide e le opportunità che porta con sé, e a guardare a ciò che verrà con quella fiducia nel domani che non è ingenuità ma affidamento al Nostro Signore.

L'adesione all'**A.C.** èuna bella storia perché è entusiasmante ed avvincente. È una storia che vogliamo continuare a scrivere, perché ci fa battere il cuore, ci fa camminare insieme nella chiesa.

Sì anche quest'anno desideriamo essere protagonisti di questo racconto più grande, lungo quasi 150 anni.

Anche quest'anno vogliamo scrivere una bella storia.

MESSA DEI QUARANTENNI E DEI SETTANTENNI

Il 10 dicembre, alla Messa delle 18 nella Chiesa di San Pietro Celestino, e l'11 dicembre, alla Messa delle 11 a San Lorenzo, si sono ritrovati un bel gruppo di quarantenni e di settantenni per ringraziare il Signore degli anni vissuti.

È sempre bello ritrovarsi, è ancor più bello ritrovarsi davanti al Signore e pregare insieme. Particolarmente toccante il ricordo che i quarantenni hanno voluto fare ai loro coetanei defunti. Al termine della Messa hanno consegnato una pergamena-ricordo ai familiari presenti alla celebrazione, compresi i familiari di Gaetano (morto a 47 anni) di cui nella stessa celebrazione ricordavamo il settimo giorno della morte.

Ecco cosa comunica uno degli organizzatori: "Ringraziamo tutti per aver partecipato e per l'impegno che hanno adoperato perché incontrarsi nuovamente, dopo tanti anni, avesse la magia speciale che aveva quando eravamo piccoli. Le ragazze ed i ragazzi del 76 sono un po' come le stelle che non si vedono sempre ma sai che sono sempre là per te".

NATALE ALLA SCUOLA MATERNA

Nel pomeriggio del 21 dicembre si è svolta, presso la Scuola Materna delle Suore, una suggestiva rappresentazione della Natività con protagonisti i piccoli bambini della scuola, che sono stati bravissimi a recitare, con semplicità e spontaneità, le varie parti di Maria e Giuseppe, l'Angelo e i pastori. Brave anche le Suore e la maestra Luana a preparare la festa.

Presenti i genitori e i nonni che hanno applaudito i piccoli attori. Al termine, Suor Claudia e P. Renato hanno salutato i presenti e hanno augurato a tutti Buon Natale e Buone Feste. Un brindisi ha concluso la bella manifestazione.

LAVORI ATTORNO ALLA STATUA DELLA MADONNA

Ancora dei lavori manutenzione e di miglioramento nel piazzale attorno alla statua della Madonna all'ingresso del paese. Domenico Di Benedetto ha voluto così esprimere ancora una volta il suo amore e il suo attaccamento verso la Madonna della Libera. Nella foto lo vediamo con la moglie e con colui che ha eseguito l'intervento lavorativo.

CONCORSO DINO PALOMBIZIO

Grazie Dino,

il giorno 11 Dicembre 2016 ci hai regalato una giornata di grandi emozioni, una giornata completa, dall'affetto dei tuoi familiari, dal forte legame d'amore che ci lega a te, all'alto valore educativo e formativo di un Concorso scolastico, alla forza espressiva ed emotiva della musica.

Maurizio e Nunzia, con il patrocinio del Comune di Pratola Peligna, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "G. Tedeschi" e della Parrocchia Maria SS. della Libera, hanno indetto il *Concorso Dino Palombizio* dal titolo *"Aylan e Omran, due bambini come noi"*, devolvendo la Borsa di studio al merito conferita a Dino dalla BCC di Pratola Peligna, agli alunni vincitori tra le classi quinte della Scuola Primaria e classi seconde e terze della Scuola Media. Componenti della Giuria il Dirigente Prof. Santini (presidente), le prof.sse Felicita Ciaglia e Gabriella Di Lullo, il parroco Padre Renato Frappi, il signor Nestore Presutti e Nunzia Di Cioccio.

Nel Teatro Comunale di Pratola, domenica 17 Dicembre alle ore 17,00 si è svolta la premiazione dei vincitori del Concorso. Il Dirigente scolastico Prof. Santini, in una sala gremita di giovani studenti, famiglie e docenti, ha espresso viva soddisfazione per come la Scuola, partendo da buoni esempi, abbia saputo sensibilizzare alla complessità del presente e promuovere nei giovani i valori della solidarietà, dell'impegno personale e civile. La commozione, la gioia innocente e profonda dei giovani studenti premiati, i loro talenti nel canto e nella esecuzione di brani musicali ci hanno calato in una dimensione di favola, sono stati essi che hanno donato a noi adulti una ventata di pura energia.

Una breve pausa e la domenica è continuata in un'altra avvolgente ondata di emozioni: alle ore 21.00, nello stesso teatro è stato dedicato a Dino anche il Concerto di Natale della Banda di Pratola Peligna, diretto dalla Maestra Monia Paolilli. Ci è stato offerto un originale repertorio, ottimamente eseguito, insieme a momenti di poesia e alle parole della maestra Paolilli sul valore della musica, arte che più delle altre innalza lo spirito. Ha porto un affettuoso e toccante omaggio a Dino anche il Dottor Raffaele Benvenuto, presidente dell'Associazione Banda Pratola Peligna.

A conclusione della serata il saluto del sindaco

dott. Antonio De Crescentiis ha suscitato nel pubblico sentimenti profondi ricordando come, nella sua umiltà, Dino abbia dato onore alla famiglia soprattutto per le sue doti umane. A sorpresa ha annunciato che il Comune di Pratola Peligna intitolerà a Dino Palombizio la Casa della Musica per tenere sempre alto tra i giovani il suo esempio di responsabile impegno.

Caro Dino, è vero che non è nel tuo stile far parlare di te, tu, che hai sempre fatto parlare gli affetti conquistati con la mitezza e la disponibilità verso tutti, ai tuoi traguardi ora devi aggiungere anche questo merito: oggi ci hai fatto vivere una giornata indimenticabile! In fondo non si può fermare "l'amor che move il sole e l'altre stelle".

Brunilde

APPUNTAMENTI DI GENNAIO

DOMENICA 1
Solennità di Maria, Madre di Dio
Ore 11: Battesimi

GIOVEDÌ 5
ore 18: Messa a S. Pietro Celestino

VENERDÌ 6
Epifania
Messe con orario festivo (ore 11 Battesimo)

SABATO 7
ore 11: Matrimonio di Gino e Giuseppina (a S. Pietro Celestino)

DOMENICA 8
ore 11: Festa dei Battezzati del 2016

GIOVEDÌ 12
ore 21: Incontro con la Parola di Dio

VENERDÌ 13
ore 21: Incontro genitori con P. Agostino

MARTEDÌ 17
S. Antonio Abate
ore 18: Messa a San Pietro Celestino

GIOVEDÌ 19
ore 21: Incontro con la Parola di Dio

VENERDÌ 20
ore 21: Incontro genitori con P. Agostino

DOMENICA 22
ore 14,30: Benedizione animali e carri agricoli

LUNEDÌ 23
ore 21: Incontro genitori III anno Cresime

GIOVEDÌ 26
ore 21: Incontro con la Parola di Dio

VENERDÌ 27
ore 21: Incontro genitori con P. Agostino

LUNEDÌ 30
ore 21: Incontro con le Confraternite

MESSA DI MEZZANOTTE

Una cornice davvero insolita, quest'anno, per la Messa di Mezzanotte!

In mancanza del Santuario, inagibile a causa del terremoto, avevamo il problema di una chiesa sufficientemente grande che potesse contenere le persone soprattutto nelle grandi feste. La soluzione, provvidenziale, è arrivata dalla disponibilità di Lucia, Rachele e Enzo Margiotta (che ringraziamo di cuore) nell'offrirci il Teatro D'Andrea, che da diversi anni ormai è rimasto chiuso.

Con un gruppo di valenti uomini che si sono resi disponibili, nella settimana precedente il Natale il teatro è stato rimesso a posto. I 52 pesanti banchi del Santuario sono stati trasportati nel teatro. Le donne hanno ripulito tutti i locali. Ivo ha pensato all'impianto di amplificazione. Rocco al riscaldamento. Insomma, sono stati giorni di intenso lavoro, ma il sabato notte tutto era pronto per la celebrazione della Messa di Mezzanotte.

Il teatro vuoto pronto per la Messa di Mezzanotte

Man mano che il Teatro-Chiesa si riempiva, molti hanno espresso il loro apprezzamento per questa soluzione che solo pochi giorni fa sembrava insperata.

La Messa si è svolta in un bel clima di partecipazione e di attenzione. All'inizio della celebrazione, Padre Renato ha annunciato che durante la Messa avremmo ricordato Fabrizia, la ragazza di Sulmona morta nell'attentato di Berlino.

Durante il canto del "Gloria", intonato dal nostro ottimo coro, Concetta e Antonio, due giovani sposi in attesa di un figlio, hanno portato davanti all'altare la statua di Gesù Bambino suscitando una generale commozione tra i presenti. Nell'omelia,

Durante le celebrazione

Padre Renato ha ricordato che troppi oggi celebrano un natale senza Gesù, mentre il vero Natale è accogliere nella nostra vita l'Emmanuele, il Dio-con-noi.

E così, anche quest'anno abbiamo celebrato la festa di Natale.

Certo, nulla può sostituire il nostro Santuario, che vogliamo riaprire al più presto. Sappiamo però che le cose saranno lunghe e complicate. Allora, accontentiamoci del Teatro-Chiesa. Nell'attesa, proviamo a ricostruire una comunità unita, centrata sulla persona di Gesù e sulla sua parola, animata dalla carità. Questa sarà la ricostruzione più bella e più importante di tutte.

Ancora auguri a tutti di Buone Feste.

Concetta e Antonio portano il Bambin Gesù

Hanno ricevuto la grazia del Battesimo

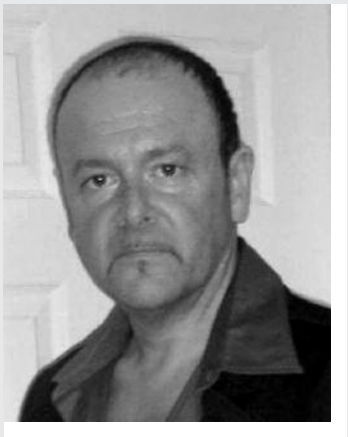
4 dicembre 2016

Di Cristofaro Antonio, di Florian Claudiu e Palombizio Valentina
Formichetti Paride, di Fabio e Zavarella Luciana
Casasanta Diletta, di Luca e Di Bartolo Nicoletta
Rosato Lorenzo, di Andrea e Cipolla Emilia

Sono tornati alla casa del Padre

Margiotta Gaetano, anni 47	3 dicembre
Santilli Maria Pia, anni 65	6 dicembre
Balassone Maria, anni 57	18 dicembre

IN MEMORIA DI LUIGI ZAVARELLA



Sembra ieri, caro Luigino, che lasciasti un vuoto incolmabile nei nostri cuori!

Cinque anni sono tanti senza la tua presenza… ci restano solo tanti bellissimi ricordi. Ora sei una stella del firmamento, ci guardi e illumini il nostro cammino fino a quando non ci ricongiungeremo in cielo!

Con tanto amore e affetto, la tua cara mamma e famiglia.

In ricordo di Gaetano Margiotta

2 Marzo 1969 - 3 Dicembre 2016

La morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Prega, sorridi, pensami! Rassicurati, va tutto bene. Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata. Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace.

Sant'Agostino

50° di Matrimonio

Nella chiesa di S. Lorenzo **Dino Giardini** e **Cautela Maria Ileana** hanno voluto celebrare i loro cinquanta anni di matrimonio alla presenza dei figli Massimo e Nunzia, dei parenti e dei compari di fede Aldo Colaiacovo e Silvana Zavarella. Un'atmosfera veramente bella e piena di gioia per il bel traguardo in ricordo anche di un meraviglioso passato che porterà ad un futuro ancor più carico di amore ed affetto. Auguri ai festeggiati per una vita sempre all'insegna dell'amore… sempre più grande.

100 candeline per Maria Di Bacco

Maria Di Bacco, residente da anni a Pescara, insieme al figlio Rocco ed ai nipoti, ha festeggiato i suoi cento anni insieme anche ai nipoti Gaetano Di Bacco e Vittorio Di Bacco, arrivati da Pratola.

Auguroni alla signora Maria ed ai suoi familiari.

CONFERENZA SU "I PELIGNI NELLA RIVOLUZIONE PARTENOPEA"

Il Centro nazionale di ricerche Antonio De Nino ha organizzato una conferenza dal titolo "I peligni nella rivoluzione partenopea", relatore prof. Carlo Alicandri Ciufelli studioso di Storia Patria. L'argomento è stato tratto dal secondo volume pubblicato da Marco Petrella sulla storia di Pratola. Il prof. Alicandri Ciufelli è stato uno degli storici che ha curato questa seconda edizione. Nelle sale comunali, alla presenza del sindaco e di altre autorità della cultura peligna, il prof. Alicandri Ciufelli ha tracciato la linea della storia locale dell'800 legandola ai numerosi personaggi che hanno contribuito all'Unità d'Italia. A fare gli onori di casa il prof. Emiliano Splendore, presidente del CNDR Antonio De Nino.

Calcio: Un natale coi fiocchi per i nerostellati di Gianluca Pace e di mister Matteo Di Marzio

Il lavoro del giovane presidente Gianluca Pace, coadiuvato da Malvestuto Massimo, Puglielli Salvatore, Bultrini Matteo, Pantaleo Roberto, D'Andrea Guerino, Turco Emanuela ed Andrea Di Meo, è da ritenersi ottimo. Infatti, grazie al lavoro di mister Matteo Di Marzio e degli atleti, la compagine peligna sta riscuotendo enorme successo in ambito regionale. Il lavoro costante del presidente e dei membri della società, un gruppo di atleti ben amalgamato e rispettoso delle norme comportamentali, stanno producendo alti rendimenti e facendo risvegliare il tifo calcistico. Complimenti a tutti… Oltre alla foto del presidente e del mister proponiamo un grande atleta del passato: Ercolino Di Benedetto, alias "schizzett" per le sue doti di scattista puro.

GAP Pratola: 25° anniversario della sua fondazione

Il 14 dicembre, il GAP Pratola Peligna ha festeggiato il 25mo anniversario della sua fondazione. La ricorrenza è stata festeggiata l'8 dicembre a Sulmona presso il ristorante Santacroce con un incontro conviviale a cui hanno partecipato soci, collaboratori e amici che negli anni sono rimasti legati alla società. Erano presenti, inoltre, il presidente regionale (CSEN) Sig. Federico Violante e il responsabile regionale (UISP), Sig. Francesco Di Crescenzo.

E' stata una giornata piacevole, con momenti di commozione quando il presidente Stefano Tofano ha premiato con una targa ricordo gli ex Presidenti Giuseppe Tarantelli e Vittorio Santilli e con una pergamena i soci fondatori presenti Cesidio Pizzoferrato, Enio Leone, Tino Ludovici, Domenico Conte, Giuseppe Tarantelli. Una targa ricordo speciale è stata assegnata a Italo Valerio Liberatore, socio e maggior sponsor, da sempre presente al fianco della società. Per finire sono stati premiati gli atleti del GAP in base alla classifica interna di partecipazione. Ben sette di loro si sono aggiudicati il tradizionale prosciutto del circuito Corrilabruzzo-UISP che viene assegnato ai primi 140 classificati regionali in base alle presenze.

Il GAP organizzerà anche nel 2017, uno dei nostri fiori all'occhiello, la mezza maratona che è un appuntamento ormai affermato nel panorama nazionale e sarà nel 2017, per la terza volta, un Campionato Nazionale CSEN, con la gara di maggio che entrerà nel calendario nazionale. Entrambe le manifestazioni hanno visto in questi anni una crescita costante nonostante i tentativi di ridimensionarla messi in atto da enti e federazioni concorrenti attraverso personaggi di infimo spessore morale.

Ciclismo: il cannibale Puglielli conquista il Mortirolo

Ritenuta da tutti i ciclisti la salita più dura, ecco che dopo il meraviglioso Pantani vi fa tappa Salvatore Puglielli conquistando così i gradi di capitano di una ipotetica squadra pratolana. Questa impresa di Puglielli lascerà il segno su tutti i ciclisti cittadini. Una salita dove nulla si improvvisa, dove le gocce di sudore segnano la dura fatica della pedalata e dove il respiro si fa sempre più corto e veloce. Fu su quella salita che Pantani lasciò "a piedi" Indurain. Puglielli oggi lancia la sfida ai ciclisti locali. Poche chiacchere!!! Chi si sente di sfidare il nostro re delle salite, il nostro cannibale?

AUGURI AGLI AMICI DI TORONTO

Cari auguri ai soci del Comitato Conca di Sulmona e Club Pratolano di Toronto 2016.
L'unione fa la forza.

Durante l'annuale incontro natalizio dei pratolani di Hamilton sono state consegnate due targhe a dei personaggi che hanno lavorato per valorizzare la cultura pratolana. A consegnare il riconoscimento ai due premiati è stato il presidente del club Pino Di Bacco ed il vicepresidente Ilvio Di Pelino. I premiati, accolti con fragoroso applauso dai 200 pratolani presenti, sono stati Andrea Di Cristofaro ed Angelo Di Benedetto. Ai due premiati i nostri complimenti e i ringraziamenti per aver trasmesso la pratolanità alle nuove generazioni presenti alla manifestazione. L'organizzazione è stata curata da tutti i membri del club ed in particolare da Dino Iacobucci.

INDOVINELLO "Pnnraun": A cosa serviva?

Foto: Antonio Vivarelli

Numeri Utili & Urgenze

Soccorso Emergenza	113
Emergenza Sanitaria	118
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	0864.27.31.26
Croce Verde	0864.27.44.37
Guardia Medica	0864.27.40.10
Ospedale Sulmona	0864.49.91
Ospedale Popoli	085.98.98.1
Municipio	0864.27.41.41
Polizia Urbana	0864.27.13.69
Polizia Stradale	0864.27.45.53
Protezione Civile Pratola 393.9904699	0864.27.41.98
Banca Credito Coop. Pratola	0864.27.51
Banca Credito Coop. Sulmona	0864.21.05.62
Banca Credito Coop. Corfinio	0864.73.20.28
Banca Credito Coop. Vittorito	0864.72.74.80
Banca Credito Coop. Popoli	085.98.60.95
Banca Credito Coop. Bussi	085.98.09.706
Banca Credito Coop. Castiglione	085.888.31.24
Banca Toscana	0864.27.42.32
Banca dell'Adriatico 0864.27.41.70 Fax	0864.27.81.26
Cassa di Risparmio	0864.27.31.38
Poste	0864.27.30.72

ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO PARROCCHIALE

	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	–	15-17,30
Martedì	–	–
Mercoledì	10-12,30	15-17,30
Giovedì	–	–
Venerdì	–	15-17,30
Sabato	10-12,30	–

8 dicembre 2016 - Anniversari di matrimonio

Due cristiani che si sposano hanno riconosciuto nella loro storia d'amore la chiamata del Signore, la vocazione a formare di due, maschio e femmina, una sola carne, una sola vita. E il sacramento del matrimonio avvolge questo amore con la grazia di Dio, lo radica in Dio stesso.

Con questo dono, con la certezza di questa chiamata, si può partire e continuare sicuri, non si ha paura di nulla, si può affrontare tutto, insieme!

Papa Francesco

Questa frase impressa sulla pergamena che è stata consegnata alle coppie che hanno ricordato il 10° il 25° e 50° anniversario di matrimonio, più le coppie che si sono sposate nell'anno, sintetizza lo spirito della sacralità della famiglia in un momento in cui viene fortemente messa in discussione e il voler rinnovare con tutta la comunità parrocchiale un evento che per alcune coppie era lontano di decenni, vuole essere uno stimolo e un monito per le nuove coppie ad affrontare con coraggio i problemi della società moderna.

Come padre Renato ha sottolineato il messaggio che proviene dalla sacra famiglia è anzitutto un messaggio di fede.

La famiglia di Nazareth è santa perché è centrata su Gesù, quando genitori e figli respirano insieme questo clima di fede, possiedono un'energia che permette loro di affrontare anche le prove più difficili.

Il momento più toccante è stato nel rinnovo delle promesse, quando tenendosi per mano le coppie hanno recitato insieme la professione di fede.

Alla fine della funzione non potevano mancare le consuete foto di p. Agostino.

Un grazie all'impegno dell'**A.C.** che ogni anno riesce a coordinare il tutto.

Giovanna Valeri